



TORTOLI

«Servivo da mangiare al grande Harold Pinter»

Il ricordo del drammaturgo inglese ora è uno spettacolo di Juri Piroddi va in scena domani all'Industriale

TORTOLI. «Ho conosciuto Harold Pinter a Londra nell'estate del 1989, lavoravo come cameriere a "La Sorpresa", un ristorante italiano di Hampstead». Non è l'inizio di un romanzo ma il ricordo del grande drammaturgo inglese, che aleggia nella memoria di Juri Piroddi, giovane regista teatrale di Lanusei. «Pinter - prosegue Piroddi - veniva a pranzare da noi quasi tutti i giorni. Aveva preso accordi col padrone e così pagava il conto solo alla fine del mese, quando si ricordava, come nelle trattorie di un tempo. Si sistemava ogni volta più o meno allo stesso tavolo, entrando sulla sinistra, vicino alla vetrina, dove c'era più luce. Aveva con sé sempre qualcosa da leggere: un libro, delle riviste, più spesso un copione, per accompagnare i due o tre aperitivi che ingannavano l'attesa dei piatti. Ricordo di averlo visto mangiare in compagnia di qualcun altro solo due o tre volte. Mi avevano detto che era un drammaturgo famoso: ma a quell'epoca io non mi interessavo per nulla di teatro, anche se passavo quasi tutti i miei pomeriggi liberi a osservare gli ar-

tisti di strada a Covent Garden e le notti al "Ronnie Scott's" a sentire il jazz». Oggi le cose però sono cambiate. Juri Piroddi è tornato al suo paese e ha ormai fatto del teatro una vera e propria professione. Così quel primo incontro con Pinter è diventato la base di uno spettacolo dal titolo "Ó su-sòl" (sotto-terra), che debutterà domani alle ore 21 presso l'aula magna dell'Istituto Tecnico Industriale di Tortoli, e verrà replicato domenica 28 alla stessa ora presso il centro di aggregazione sociale di Lanusei. Il lavoro è tratto dai testi "The dumb waiter" (il calapranzi) e "Monologue", eva in scena due sole attrici, Silvia Cattoi nel ruolo di Gus e Yap Sun Sun in quello di Ben. I personaggi sono due killer assoldati da un'organizzazione misteriosa affinché uccidano delle persone di cui ignorano persino l'identità. L'ambientazione è quella di uno sporco seminterrato, dove gli ordini e le notizie arrivano dall'esterno soltanto a mezzo di un vecchio calapranzi. In entrambe i casi l'ingresso è gratuito. (s.u.)